

Poretti, la bionda diventa "green"

Il birrificio Carlsberg di Induno Olona presenta il bilancio di sostenibilità ambientale

INDUNO OLONA - Carlsberg Italia è stato il primo tra i produttori di birra a livello mondiale ad aver conseguito, sin dal 2011, la certificazione internazionale EPD per 5 dei principali marchi - Carlsberg, Tuborg e quelli commercializzati con il nome del birrificio Angelo Poretti - che attesta la sostenibilità ambientale del prodotto in tutto il suo ciclo industriale, dalla coltivazione delle materie prime allo smaltimento. Si conta che presto sulle birre che escono dalla storica fabbrica di Induno Olona i consumatori possano trovare il "logo" che garantisce che ne è stata certificata la sostenibilità ambientale, apposto dal ministero dell'Ambiente. Con quest'ultimo l'azienda aveva firmato lo scorso ottobre un accordo volontario, il primo del genere nel settore della produzione della birra, per definire uno standard di misurazione delle performance ambientali attraverso l'analisi della "impronta ambientale" generata dal ciclo di vita dei prodotti. Se n'è parlato ieri nel corso di una tavola rotonda presso il birrificio, in Villa Magnani, scelto da Carlsberg Italia per la presentazione del Bilancio di Sostenibilità 2012.

Annalidia Pansini, rappresentan-



Il birrificio Poretti di Induno Olona. La Carlsberg ha presentato il bilancio di sostenibilità ambientale (foto BLITZ)

te del ministero, ha detto che si è creato un sistema premiante per le aziende che investono nella sostenibilità ambientale. Come ha sottolineato **Fabio Iraldo** direttore di ricerca di un istituto della Bocconi che si occupa di economia e politica dell'energia e dell'ambiente, i consumatori sono sempre più attenti ad acquistare prodotti "green". **Vittorio Gandini**, direttore Univa, ha ricordato come le aziende della no-

stra provincia abbiano alle spalle una lunga storia di sostenibilità e di attenzione al territorio, mentre **Fabio Renzi** di "Symbola", fondazione per le qualità italiane, ha sottolineato come in Italia vi siano ancora tante imprese con capacità innovative.

Nell'illustrare il Bilancio di Sostenibilità, l'ad di Carlsberg Italia, **Alberto Frausin**, ha ricordato come sia nel Dna della casa madre danese l'attenzione alla

qualità e all'ambiente, che si è tradotta nell'aggiornamento tecnologico degli impianti del birrificio Angelo Poretti attivo da 140 anni a Induno e che oggi produce oltre 1 milione di ettolitri di birra annui. Ancora più significativo è il progetto "DraughtMaster", processo che sta rivoluzionando la distribuzione e la spillatura della birra. Con l'eliminazione dell'anidride carbonica (pari un taglio delle emissioni equivalenti a 125.245 viaggi in treno Milano-Roma) e la sostituzione dei fusti in acciaio con quelli in Pet riciclabile si garantisce una migliore qualità ed un minor impatto in termini d'inquinamento. Per questo sistema l'azienda ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti.

Carlsberg è impegnata anche nella sostenibilità sociale, con un'attenzione ai dipendenti - il 94% di quelli dello stabilimento di Induno risiedono in provincia - e l'importante risultato di una riduzione del 62% degli infortuni sul lavoro.

L'azienda è altresì attenta al territorio, come ha dimostrato con l'apertura dello stabilimento in stile liberty in occasione delle Giornate di Primavera del FAI, accogliendo circa 5mila visitatori.

Roberto Sala

